

Giornale di Sicilia 19 Luglio 2016

Partanna, gli sigillano le proprietà. «Finanzia il boss Messina Denaro»

PARTANNA. I beni di Giovanni Domenico Scimonelli (detto Mimmo) imprenditore vinicolo premiato al Vinitaly di Verona ed ex consigliere nazionale della Democrazia Cristiana - arrestato l'anno scorso nell'operazione «Erme» condotta dalla polizia e coordinata dalla Procura distrettuale antimafia di Palermo - sono ritenuti dagli inquirenti «altrettanto pericolosi» come lo stesso personaggio. È, infatti, considerato tra i finanziatori del boss latitante Matteo Messina Denaro. Per questo motivo nei suoi confronti ora, su disposizione della Sezione misure di prevenzione del Tribunale di Trapani, che ha accolto la proposta del questore, è scattato il sequestro dei beni, per 3 milioni di euro. Il provvedimento della misura di prevenzione patrimoniale, frutto di indagini compiute congiuntamente dalla polizia e dalla guardia di finanza, riguarda società riconducibili a Scimonelli ed a persone a lui vicine, come la convivente. Si tratta della «Occhiodisole» Srl (azienda vinicola), la «Esse immobiliare» Srl, che gestisce due supermercati Despar (a Partanna e Gibellina) e la «Superal» Srl, azienda in fallimento, che gestiva un altro supermercato. Il sequestro coinvolge inoltre 8 beni immobili, 5 beni mobili registrati (autovetture, furgoni, mezzi meccanici), partecipazioni in società e 15 conti correnti bancari e di altra natura. Ad avviare le pratiche per trasferire la "Esse immobiliare" e la "Superal srl" all'interno di società pulite, pronte a fare da prestanomi, in maniera da preservare i beni patrimoniali, sarebbe stata la compagna di Scimonelli.

Scimonelli sta scontando in carcere una condanna, in primo grado, a 17 anni per associazione mafiosa ed è indagato quale mandante dell'omicidio di Salvatore Lombardo, assassinato a Partanna nel 2009 perché ritenuto colpevole di avergli rubato un furgone carico di merce. Indicato come uno dei postini più fidati della «primula rossa», per la consegna dei pizzini al boss avrebbe utilizzato finanche una bambina di 5 anni, figlia di un affiliato a Cosa Nostra, che recentemente ha scelto di collaborare con la giustizia: Attilio Fogazza.